

Pubblicato in RASSEGNA STAMPA su www.cerasOLOausa.net

“Me ne vado e porto con me Vincenzo”

SAN PATRIGNANO L'addio al veleno di Maria Antonietta, vedova del fondatore. Vuole prendersi la salma del marito

Anche l'ultimo baluardo della famiglia Muccioli lascia San Patrignano. Maria Antonietta Cappelli (nella foto), 79 anni e vedova del fondatore della comunità per tossicodipendenti Vincenzo, morto nel 1995, ha scelto le colonne del settimanale *Gente* in edicola oggi per annunciare di voler fare le valigie e andarsene dalla collina nel Comune di Coriano.

“Andrò via da San Patrignano. E ho la tentazione di portare con me anche Vincenzo, che è sepolto lì: quella non è più la sua San Patrignano. Io dico che da Lassù mio marito sta soffrendo” dice la signora Maria Antonietta. Parole durissime le sue, pronunciate ovviamente contro la nuova dirigenza che nell'agosto 2011 ha defenestrato il figlio Andrea, per quasi vent'anni responsabile della comunità dopo la morte del padre. E' stato lui a inizio anno sul suo profilo Facebook ad accusare gli storici sostenitori di SanPa, Gian Marco e Letizia Moratti, di aver orchestrato un “complotto” per farlo fuori, creando - ha sostenuto Andrea - un buco nei conti così da imputargliene la responsabilità. “Ricconi frustrati” li aveva definiti, accusandoli anche di aizzargli contro i ragazzi tossicodipendenti ospitati sulla collina.

“Basta, non voglio più essere complice di una situazione ingiusta e inaccettabile” dice ora Maria Antonietta a *Gente*, lo stesso settimanale dove la settimana scorsa il responsabile legale di SanPa Marcello Chianese aveva invece detto come “con Andrea (Muccioli, ndr) la struttura era accentratrice, ma questa è una realtà complessa che non può dipendere da un singolo, va affidata a un sistema



Contro la nuova dirigenza: “Non voglio più essere complice di un'ingiustizia. Non è più la nostra comunità”

collaudato che regga al di là delle persone”. In quella stessa intervista, Chianese aveva anche spiegato come la villa da 900 mq in cui viveva Andrea sia in fase di ristrutturazione per ricavarci 18 appartamenti da destinare a volontari e operatori.

Anche la vedova Muccioli, l'unica della famiglia rimasta a vivere nella comunità (l'altro figlio Giacomo se ne era andato anni prima) ha deciso di prendere le distanze dalla nuova dirigenza. “Non è più quella che ha costruito Vincenzo nel 1978” attacca spiegando come a SanPa viva da “separata in casa”. “Non sono più in sintonia, ormai sono un'ombra” aggiunge. “Pensi che il 15 gennaio è il mio compleanno e i ragazzi mi hanno sempre festeggiato, si mettevano a fare i cappelletti dalla mattina presto: ormai non ricevo neppure un mazzolino di fiori. E non vedo più i Moratti, anche se ho capito che la mia presenza a loro fa comodo”.

Con l'addio al veleno di Maria Antonietta dalla comunità fondata dal marito, si rompe definitivamente il rapporto tra San Patrignano e la famiglia Muccioli, che ormai viaggiano su due strade completamente parallele.

raf.por.